

Oggetto: Interrogazione n. 185/2026, a risposta scritta, del Consigliere Ruggeri, concernente l'adozione, entro il 21 febbraio 2026, del Piano di individuazione delle zone di accelerazione terrestri per gli impianti a fonti rinnovabili.

Con l'interrogazione in oggetto la Consigliera Ruggeri interroga il Presidente della Giunta regionale in merito all'adozione, entro il 21 febbraio 2026, del Piano di individuazione delle zone di accelerazione terrestri per gli impianti a fonti rinnovabili.

Lo scrivente Dipartimento, acquisito il contributo dal Settore competente, espone quanto segue in merito ai seguenti punti oggetto di atto ispettivo:

1 Se la Regione abbia già avviato il procedimento di adozione del Piano di individuazione delle zone di accelerazione terrestri e, in caso affermativo in quale fase si trovi.

L'individuazione delle aree di accelerazione terrestri è avvenuta nell'ambito del Piano regionale Energia e clima (PREC 2030) adottato con DGR 1148 del 21/07/2021 (cfr paragrafo 4.6 Individuazione e stima delle zone di accelerazione). Il PREC 2030 ha scelto di individuare come aree di accelerazione esclusivamente le aree industriali.

In fase di avvio della procedura di VAS del Piano, l'autorità Competente ha chiesto di avviare uno scoping specifico di VAS sulle aree di accelerazione individuate nella proposta di PREC 2030. Per tanto, nel corso del procedimento di VAS del PREC 2030, è stato avviato anche lo scoping specifico per le aree di accelerazione individuate.

Lo scoping è stato avviato il 1/09/2025, dalla Autorità Competente in materia di VAS, a seguito di nostra trasmissione del Rapporto Ambientale preliminare specifico (Rif. Nota prot. 1108026|01/09/2025|R_MARCHE|GRM|VAAM|P|400.130.20/2025/VAAM/299).

La procedura di VAS del PREC 2030 si è conclusa con parere di VAS positivo con prescrizioni in data 4/11/2025 Decreto VAAM n. 174 del 04/11/2025. Al momento sono in corso gli adeguamenti richiesti dal parere di VAS e soprattutto l'adeguamento normativo per effetto delle modifiche apportate dal D.L. 175 del 21 novembre 2025, convertito in legge con L. n. 4/2026, entrata in vigore il 20 gennaio 2026.

La modifica normativa sopra indicata, che ha comportato l'abrogazione dell'art. 20 comma 8 del D.lgs 199/2021, con una riforma della disciplina delle aree idonee, ora confluita nell'art. 11 bis e seguenti del D.lgs 190/2024, ha creato molta incertezza.

La modifica è stata, infatti, introdotta con un decreto legge, sottoposto a conversione entro 60 gg. Maggiore chiarezza sulla normativa si è avuta esclusivamente da fine gennaio.

Gli Uffici stanno pertanto procedendo ad adeguare la parte normativa per procedere alla adozione definitiva del PREC 2030 e dell'individuazione delle aree di accelerazione a seguito di VAS per l'approvazione in Assemblea Legislativa.

2. Se sia stata acquisita e recepita la mappatura del GSE e con quali criteri essa verrà integrata nel Piano.

Il PREC 2030, nel paragrafo 4.6, richiama proprio la mappatura del GSE, considerato che la normativa attribuisce proprio al GSE la competenza di mappatura (rif. Art. 12 comma 1 del D.lgs 190/2024).

3. quali modalità di coordinamento siano previste con le aree idonee individuate ai sensi dell'art. 20, comma 8 del D.lgs 199/2021.

Come esposto al punto 1, l'art. 20 comma 8 del D.lgs 199/2021 è stato abrogato e sostituito con nell'art. 11 bis comma 1 del D.lgs 190/2024. Le aree industriali sono comunque rimaste come aree idonee; pertanto, non dovrebbero essere necessarie modifiche all'individuazione iniziale effettuata dal PREC 2030. La verifica degli effetti delle modifiche apportate dalla normativa sulle aree idonee, in particolare, in merito alle distanze ed ai vincoli da considerare, sono al momento in corso.

4. se la Regione intenda attivare forme di consultazione con enti locali, associazioni di categoria e portatori d'interesse;

La consultazione è garantita nell'ambito del procedimento di VAS e potrà proseguire nell'ambito dell'iter di approvazione in Assemblea Legislativa del PREC 2030 e della relativa individuazione delle aree di accelerazione.

5. quali siano le eventuali criticità riscontrate nell'attuazione della disciplina e quali iniziative la Giunta intenda intraprendere per superarle.

La criticità principale ha riguardato l'instabilità normativa. Ora auspichiamo che il quadro normativo rimanga stabile e ci consenta di lavorare in modo efficace ed efficiente per presentare gli atti definitivi all'Assemblea Legislativa regionale.